DIRITTI & SOPRUSI

Si organizzano in Sicilia i nuclei con prole numerosa che si dibattono tra mille problemi amplificati dal carovita e dai soprusi fiscali

Alcuni dei partecipanti al convegno regionale che si è svolto domenica scorsa a Pergusa

Famiglie numerose, è rivolta

Convegno regionale a Pergusa, in primavera una giornata di «full immersion»

«E se ci separassimo? Le famiglie numerose: diritti e soprusi». Questo il provocatorio tema del convegno regionale deciso dalle Famiglie numerose siciliane che giorno dopo giorno si dibattono tra mille problemi amplificati oltre che dal caro vita anche dai tantissimi soprusi fiscali, costretti a subire nonostante la numerosa prole dovrebbe garantire maggiore equità fiscale.

Un esempio per tutti: Vincenzo Pistone geometra comunale e Lea Vanella casalinga, 48 anni lui 43 lei, vivono a Carini con i loro dieci figli.

«I miei figli - commenta Vincenzo - non sono mai riusciti ad entrare in graduatoria per accedere all'asilo nido. Ci ho provato fino al settimo figlio, poi ho rinunciato, ma francamente restava l'amaro in bocca nel vedere superare i miei bambini dai figli di conoscenti assai benestanti che però, al contrario di me, non avevano il reddito dichiarato in busta paga».

«Ho dieci figli: per i primi sette ho richiesto l'accesso negli asili nido, poi ho desistito vedendo che i miei bambini erano sempre esclusi a favore di altri benestanti»

Per dire basta a questo e mille altri piccoli soprusi e ribadire il loro inno alla vita nonostante i mille problemi, il coordinatore regionale Antonio Pulvirenti, ha chiamato a raccolta domenica scorsa a Pergusa presso l'Oasi francescana, i coordinatori delle nove province siciliane.

L'associazione conta attualmente 280 famiglie associate per un totale di 1.700 iscritti ed è in continua crescita. Una giornata di "full immersion" per organizzare la prima grande festa delle Famiglie numerose, una intensa "tre giorni" che si terrà la prossima primavera (data provvisoria 31 maggio-2 giugno, località da individuare).

Nell'ambito di tale esplosione di gioia e risate di bimbi, saranno organizzati un convegno e una tavola rotonda a cui saranno invitate le Istituzioni regionali capaci di dare risposte legislative alle richieste di chi chiede soltanto che vengano tutelati i loro diritti e quelli dei loro figli.

Come è noto, in Italia non esiste una seria politica a sostegno delle famiglie nonostante la Costituzione tuteli le Famiglie numerose, e lo stesso dicasi in Sicilia nonostante la legge 10/2003.

Oggi che l'Italia è uno dei paesi più "vecchi", occorre invertire tendenza e investire nella vita, da qui l'impegno dell'associazione Famiglie numerose che della testimonianza di vita hanno fatto la loro bandiera e vanno orgogliosi dei loro tanti figli.

R. M.

LE RIVENDICAZIONI IN «PILLOLE»

Il decalogo delle dieci «iniquità» elaborato dall'associazione nazionale

Ecco in pillole il decalogo delle 10 iniquità elaborato dall'associazione nazionale Famiglie numerose (www.famiglienumerose.org): 1) Tariffe di acqua, luce e gas gestite con il sistema degli scaglioni crescenti in base al consumo. Risultato: più aumentano i componenti della famiglia, maggiore è il costo pro-capite m3 acqua, kwh di elettricità o m3 di gas. 2) Convenienza fiscale a separarsi: il coniuge economicamente più debole, che si tiene a carico i figli, usufruisce di maggiori assegni familiari, ha un ISEE più basso che gli consente di accedere a tutte le agevolazioni sui servizi, mentre l'altro coniuge può scaricare l'assegno di mantenimento. Una coppia con un reddito mensile di 2.500 €, avrebbe un beneficio tra 500-800 € al mese. 3) Alla nascita di un nuovo figlio lo Stato tra detrazioni e assegni familiari, garantisce un beneficio massimo di 2.550 € all'anno (per i redditi meno abbienti) fino a zero a fronte di un costo per figlio che fino alla laurea, costa fino a 300.000 €. 4) Ai fini dell'ISEE, il totale dei redditi e del patrimonio mobiliare e immobiliare viene diviso per un coefficiente, in base al quale il primo figlio ha un valore di 0,47, il secondo 0,42, il terzo 0,39, e dal quarto in poi 0,35. In Francia avviene il contrario: 0,50 primo e secondo figlio e dal terzo figlio un valore pari ad 1. 5) Grandi famiglie case più grandi; la detrazione ICI però è fissa, e non tiene conto del numero dei componenti, con il risultato che i single spesso non pagano l'ICI mentre è nulla per i nuclei con più figli. 6) Addizionali Irpef Regionali e Comunali: A parità di reddito, una famiglia con 4 o più figli paga le stesse addizionali di un single o di una coppia senza figli; ma il reddito disponibile pro-capite non è certo il medesimo. 7) Ai minori, il diritto di rappresentanza non viene concesso. Finché non verrà introdotto il principio di "un figlio, un voto", una famiglia con 5 figli minorenni, continuerà ad avere lo stesso potere di rappresentanza di due scapoli. 8) La tariffa sulla spazzatura viene ora conteggiata sia sul numero dei componenti, sia sulla metratura dell'abitazione; in questo modo le famiglie numerose, nonostante siano quelle più attente agli sprechi, devono sostenere un maggiore onere di tariffa. 9) Una mamma lavoratrice che ha partorito e coltivato più figli probabilmente avrà rinunciato alla carriera, in base all'attuale sistema contributivo, la pensione che maturerà sarà facilmente quella minima. 10) Un figlio unico ha il 35% di probabilità di accedere agli studi universitari, contro l'11% di un figlio con tre o più fratelli.

RICHIESTA DEI COMMERCIANTI

«Abbobbi natalizi anche in via Niscemi e in via Vassallo»

UNO SCORCIO DELLA VIA ERNESTO VASSALLO

Chiedono al Comune di ricordarsi di loro in vista del Natale. Non sono i meno abbienti della città, bensì i commercianti e gli artigiani della parte bassa di via Niscemi e di via Ernesto Vassallo, che si sentono trascurati dall'Amministrazione comunale perché finora, a quindici giorni dal Natale, non ha fatto sistemare nessun addobbo festivo o luminarie natalizie in questa zona a sud della città (piuttosto centrale), dove negli ultimi anni sono aumentati gli esercizi commerciali. Un ritornello di proteste e lamentele che si ripete annualmente tra gli operatori commerciali con l'avvicinarsi dell'atmosfera natalizia, e che sistematicamente giunge da più esercenti dei diversi quartieri cittadini, che si sentono discriminati rispetto ai loro colleghi del centro storico: in particolare quelli che possiedono i negozi in corso Vittorio Emanuele e in corso Umberto, fino alla chiesa di Santa Lucia.

«Luminarie già collocate e anche stavolta la nostra zona è stata scordata»

In una lettera inviata ieri in redazione, e spedita anche al sindaco Salvatore Messana, in diciannove, tra esercenti e artigiani, scrivono: «Come di consueto l'Amministrazione comunale, in occasione delle festività natalizie, abbellisce tutta la città o quasi (sic) perché ci rendiamo conto che non facciamo più parte della città già da un paio di anni, forse perché contiamo meno degli altri operatori del centro. Non esiste neanche una piccola luminaria che faccia riferimento all'approssimarsi del Santo Natale. Ci auguriamo che il signor sindaco possa ricordarsi anche di noi». Possibilmente, si augurano i commercianti, prima di giorno 25.

VA. MA.

Quattordicenne «centrato» da auto

In via Rosso di San Secondo. Investito mentre attraversava la strada: ha riportato escoriazioni al viso

Quattordicenne investito da un'auto mentre attraversa la strada. Era quasi ad un passo dal marciapiede Edoardo V., l'adolescente che martedì pomeriggio, in via Rosso di San Secondo è stato centrato in pieno dalla Fiat "Punto" guidata da una donna, la cinquantasettenne Maria L., che lo ha sbalzato sull'asfalto. L'impatto auto-pedone è avvenuto alcuni metri prima del ponte che sovrasta la strada, peraltro in un orario di punta - le 18.30 - che nella lunga arteria fa registrare sempre un notevole flusso di auto.

L'utilitaria era diretta verso il viale Conte Testasecca, mentre il ragazzino dal marciapiede di sinistra stava passando a quello opposto, che aveva quasi raggiunto. Non ha fatto in tempo, perché prima è sopraggiunta la vettura che lo ha colpito, scaraventandolo violentemente a terra. La conducente dell'auto, insomma, non è riuscita a individuare la sagoma del ragazzo. L'andatura comunque moderata della "Punto" da un lato ha evitato il peggio, anche se Edoardo V. aveva il viso tumefatto dalle diverse ferite che si era procurato cozzando la faccia sull'asfalto. Il quattordicenne, sebbene sotto choc e dolorante, è rimasto lucido. Lo studente - che abita in corso Vittorio Emanuele - è stato trasferito d'urgenza con un'ambulanza del "118" al Pronto soccorso, dove oltre alla medicazione delle ferite al volto, è stato sottoposto a tutti gli accertamenti diagnostici. La Tac ha permesso di riscontrare un lieve trauma cranico, ma nulla di preoccupante tant'è che dopo un paio d'ore tenuto in osservazione, il ragazzo è stato dimesso dall'ospedale con una prognosi di quindici giorni.

Ad occuparsi dei rilievi, i vigili urbani della sezione Infortunistica, chiamati a ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

VA. MA.

IL PUNTO DOVE SI È VERIFICATO L'INCIDENTE

GLI INCIDENTI IN UN DERBY AL «MAZZOLA»

A GIUDIZIO QUATTRO TIFOSI DI NISSA E SANCATALDESE

Nel processo che vede imputati quattro tifosi della Nissa e della Sancaldese, tutti accusati di lancio di oggetti pericolosi durante un derby allo stadio "Valentino Mazzola" di San Cataldo, un poliziotto della Digos ha riferito davanti al giudice monocratico, degli scontri avvenuti tra le due tifoserie. "Guerriglia" scoppiata durante la partita del 31 agosto 2003, filmata attimo per attimo dai poliziotti, e che ora vede sul banco degli imputati i tifosi Carlo Buttiglieri, Giuseppe Palmisano, Lorenzo Bellaria e Domenico Lucarelli (tutti difesi dagli avvocati Maria Francesca Assennato, Gianluca Amico, Ivan Alaimo e Renata Accardi), sotto processo davanti il giudice unico Sonia Gangi. Quel filmato, che verrà visionato durante la prossima udienza del processo, è stato realizzato la Polizia addetta quel giorno al servizio d'ordine in occasione della gara tra verdeamaranto e biancoscudati. Il processo è stato aggiornato all'aprile del 2008. Un filmato che vedere i quattro ultras, accusati di aver gettato fumogeni e oggetti pericolosi nel rettangolo di gioco.

«Nuovo gestore con vecchie abitudini vietato parlare al telefono con Caltaqua»

L'odissea di un cittadino che tenta di mettersi in contatto telefonico con gli uffici di Caltaqua. A raccontare l'episodio che si è verificato ieri mattina è il dott. Paolo La Paglia, direttore del Distretto sanitario di Caltanissetta dell'Asl 2 e segretario cittadino dell'Mpa.

«Da utente - racconta il dott. La paglia - mi sono rivolto dalle ore 9.50 circa alla società che gestisce nella nostra città il servizio di gestione dell'approvvigionamento idrico ovvero Caltaqua. Ho provato a mettermi in contato telefonico sia con il numero verde segnato in bolletta che con quello di rete fissa che sempre nella bolletta è evidenziato come ufficio cui l'utente può rivolgersi. Ad entrambi i numeri dopo qualche squillo veniva immediatamente riagganciato; cioè qualcuno sollevava la cornetta e metteva subito giù. Ho fatto il tentativo per tre, quattro, dieci volte ma il risultato era sempre lo stesso. Con il risultato che mi è stato impossibile mettermi in contatto telefonico con Caltaqua».

PAOLO LA PAGLIA

«Mi dispiace dovere constatare che una nuova società che opera solo da qualche mese - commenta il dott. La Paglia - ha già "vecchie abitudini", ovvero scarsa attenzione e rispetto per gli utenti. I cittadini di Caltanissetta in questi giorni dopo avere ricevuto le bollette del terzo trimestre, in molti casi con importi errati a favore di Caltaqua, chiedono le indispensabili informazioni al fine di dirimere dubbi e rettificare errori di fatturazione. Preso atto che Caltaqua pare avere un'immagine di voluta efficienza operativa, spero che quanto accaduto a me sia stato un caso sporadico dovuto a qualche operatore della società che era "già annoiato e stanco di prima mattina". Invito comunque i dirigenti della società a vigilare al fine di evitare ulteriori disservizi ai cittadini nisseni».

Caltaqua ha i propri uffici in corso Vittorio Emanuele in quella che fino a qualche anno fa era la sede della Cassa di Risparmio. Vi si recano molti utenti per ricevere chiarimenti. Chi spera di usare il telefono rischia di ripercorrere l'odissea del dott. La Paglia.

in breve

INCIDENTE IN VIA XIBOLI

Una Smart investe un rimorchio trainato da un meccanico

Con l'auto è finito addosso un carrello-rimorchio trainato in quell'istante da un meccanico, che per l'urto è stato sbalzato sull'asfalto, riportando un vistoso taglio alla testa. Investimento in piena regola ieri pomeriggio in via Xiboli, tra la Smart "Forfour" guidata da un pensionato di 70 anni (B. V.) che proveniva dallo stabilimento "Averna" e un rimorchio che C. G., meccanico di 30 anni, stava trainando verso la sua officina ubicata dall'altra parte della strada. Scaraventato a terra l'operaio è stato trasferito al Pronto soccorso, dove i medici gli hanno suturato con diversi punti le ferite al capo. Guarirà in otto giorni. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti i vigili urbani dell'Infortunistica.

STUDENTESSA FERITA

In via De Cosmi scooter investito da una Bmw 320

Incidente stradale tra un'auto e uno scooter all'ora di pranzo di ieri in via De Cosmi, all'altezza dell'incrocio che dista pochi metri dalla scuola elementare "Santa Petronilla". Lo scontro è stato tra uno scooter Piaggio "Liberty" guidato da una studentessa di 14 anni (F. D.) e la Bmw "320" condotta da S. B., diciannovenne. Ad avere la peggio è stata la ragazzina che nell'impatto è caduta a terra, riportando un ematoma al ginocchio. La dinamica dell'incidente è ora al vaglio dei vigili urbani, intervenuti per i rilievi.

CIMITERO ANGELI

«Con 6000 euro due loculi e non uno»

In merito alla notizia pubblicata nei giorni scorsi in cui un cittadino lamentava di aver comprato un loculo cimiteriale al costo di 6 mila euro, il signor L. L. ha precisato di aver acquistato con quella cifra due loculi, anziché uno come riportato nell'articolo.

QUESTURA

Notificati cento verbali ad automobilisti superveloci

Dalla Questura ieri mattina sono stati notificati qualcosa come cento verbali, in cui ad altrettanti automobilisti viene contestata l'alta velocità, riferita al periodo vacanziero di agosto, tutti fotografati sulla statale 640 dagli autovelox in dotazione alle pattuglie della Polizia Stradale. Per tre automobilisti che hanno superato la soglia dei 60 km orari, invece, oltre alla salata multa di 500 euro, è stata disposta la sospensione della patente per un periodo oscillante dai sei mesi fino ad un anno. Rientrano nel bilancio dei controlli, altre 149 infrazioni al Codice della strada, costate la decurtazione di 340 punti da centinaia di patenti.

SCRIVE FEDERICO MESSANA

«L'incontro è avvenuto all'assessorato alla Programmazione»

In merito al mio intervento di ieri «I veri nemici della Sicilia siamo i siciliani», l'assessore provinciale alla Viabilità, Federico Messana, scrive: «Scusandomi dell'errore con l'assessore regionale alla Presidenza, on. Torrisi, che l'incontro al quale facevo riferimento, del 26 novembre scorso, è avvenuto presso l'assessorato alla Programmazione per iniziativa della dottoressa Paolocci, e non presso l'assessorato alla Presidenza».

I RECAPITI DELLA REDAZIONE

La redazione nissena de La Sicilia è in viale della Regione 6, Caltanissetta. Il numero di telefono è 0934-554433, quello di fax 0934-591361. L'indirizzo di posta elettronica è caltanissetta@lasicilia.it.